

**I GRANDI MEDICI
RISPONDONO**

a cura di Laura D'Orsi



**UN PROBLEMA
ALLA SCHIENA**

✉ *Alla mia bimba, un anno, è stato diagnosticato fin dall'ecografia morfologica un emispondilo a livello della dodicesima vertebra. Dovrà essere operata? E a quali problemi potrà andare incontro?*

Enrica, Macerata



Gaetano Pagnotta

è ortopedico pediatra presso l'ospedale Bambino Gesù di Roma e si occupa in particolare di Patologie Ortopediche Pediatriche Congenite e Rare. È iscritto all'AMSI (Associazione Medici Scrittori Italiani) e ha pubblicato diverse raccolte di racconti e un romanzo

L'emispondilo è un'alterazione congenita della colonna vertebrale. Si verifica quando un segmento di una vertebra si è formato in modo incompleto.

- Non sempre si può valutare fin da subito se la malformazione potrà creare problemi. In genere, si può capirne l'evoluzione, e decidere quindi come intervenire, con il passare del tempo e grazie a **controlli annuali** (radiografie frontali e laterali).
- Per esempio, in caso di **scoliosi** lieve, può essere sufficiente l'utilizzo di un busto ortopedico, da portare fino all'adolescenza.
- **Se la scoliosi dovesse essere più severa**, si potrà valutare l'opportunità di un intervento chirurgico (mai prima dei 7-8 anni), che consiste nel bloccare le articolazioni e raddrizzare così la colonna nel tratto incurvato oppure nell'asportazione dell'emispondilo. I rischi, come per tutti gli interventi alla colonna vertebrale, non sono da sottovalutare, ma si può stare ragionevolmente tranquilli affidandosi a centri specializzati in questo tipo di operazioni.

È UN PO' "PELOSA" ...

✉ *Mia figlia, 4 anni, fin dai primi mesi di vita presenta un'accentuata peluria su gran parte della schiena. Il nostro pediatra ci aveva rassicurato, spiegandoci che si tratta di un problema temporaneo, ma fino ad oggi non abbiamo visto miglioramenti. Inoltre, circa due anni fa, la bimba è stata sottoposta a prove allergiche per un forte prurito alla schiena e alle giunture degli arti, che persiste ancora. I test hanno dato esito negativo. Di cosa può trattarsi?*

Adriana, Milano



Magda Belmontesi

è dermatologa a Milano e Vigevano. È membro della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia e dell'Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali

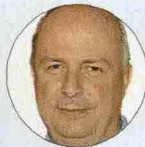
La presenza del prurito nelle sedi descritte può essere sintomo di una dermatite atopica, e non di una forma allergica.

- Il disturbo della sua bimba oggi è curabile con **creme e integratori specifici**, prescritti dal dermatologo.
- Non c'è correlazione, comunque, con la peluria. Innanzitutto, occorre verificare se è **diffusa in altre parti del corpo** (in questo caso potrebbe trattarsi di una caratteristica genetica ereditata) oppure se è **localizzata** (potrebbe essere un nevo congenito peloso).
- Di solito, nei bimbi una lieve peluria diffusa, presente fin dalla nascita, **tende a diminuire con la crescita**. Per una diagnosi corretta, è consigliabile una visita dermatologica.

UN'ABITUDINE SCORRETTA

✉ *Mia figlia, 5 anni, ha l'abitudine di succhiarsi la lingua. Il pediatra mi ha spiegato che si tratta di deglutizione atipica e che probabilmente bisognerà intervenire per evitare problemi ai denti e nella pronuncia delle parole. Di cosa si tratta?*

Luciana, Roma



Federico Bianchi di Castelbianco

è psicologo e psicoterapeuta e dirige l'Istituto ortofonologico di Roma. Svolge dal 1970 un'intensa attività clinica assistendo con la sua équipe bambini che presentano diversi disturbi, dal comportamento all'apprendimento

La deglutizione si definisce atipica quando non segue le modalità dell'adulto (cioè non avviene puntando la lingua sul palato), ma si manifesta con il modello infantile, spingendo la lingua in avanti, oltre il periodo fisiologico (5-7 anni).

■ Di solito, sono presenti anche **malocclusioni dentali e difetti di pronuncia**. Questi problemi si risolvono in breve: con cure di tipo ortodontico e logopedia.

■ La deglutizione atipica, però, è aumentata molto negli ultimi anni. Questo fa pensare che la causa possa dipendere, oltre che da un prolungato utilizzo del ciuccio, da fattori psicologici, legati all'eccessiva autonomia che oggi viene richiesta ai bimbi. Si tratta, infatti, di un **gesto consolatorio**, che il piccolo mette in atto nei momenti di difficoltà (ad esempio, per un inserimento precoce al nido).



SCRIVI IN REDAZIONE

L'indirizzo è: "I grandi medici rispondono", Donna&mamma, via Rizzoli 8, 20132 Milano oppure esperti.dm@sfera.rcs.it Ricordiamo che i nostri consulenti non possono fornire risposte private.